

di Alice Magon

# Dimensione di **controllo**

Intervista con Gianpietro Caldarola, direttore commerciale di Hydreco Hydraulics, sull'attualità tecnologica dell'importante brand del gruppo Duplomatic (oggi parte di Daikin Group) che guida le soluzioni motion control più avanzate nelle applicazioni oleodinamiche



**P**arma, Emilia Romagna, terra di meccanica e idraulica mobile. È qui che Hydreco ha stabilito il proprio avamposto di mercato per la produzione di pompe oleodinamiche a ingranaggi. Da questa postazione di presidio tecnologico, ci parla Gianpietro Caldarola, veterano del settore (oltre 25 di carriera come Sales Manager a livello internazionale) e titolare di una grande passione professionale che ancora lo porta a ravvivare un racconto mai freddo e sterile. Piuttosto, la conversazione che ci ha concesso assomiglia a un viaggio di ricerca ancora non concluso, verso la definizione di un'identità - quella di Hydreco - dalle molteplici connotazioni applicative.

**Dottor Caldarola, gli ultimi anni per Hydreco hanno visto enormi cambiamenti organizzativi. Qual è la realtà attuale di Hydreco, sia all'interno del gruppo Duplomatic, sia nella sua dedizione ai vari settori industriali di cui si occupa? E come si integra la presenza del colosso Daikin, che ha recentemente acquisito le vostre società, nelle dinamiche interne del gruppo Duplomatic?**  
Intanto vale la pena di riassumere attraverso una breve cronistoria ciò che di importante è accaduto al gruppo Hydreco nel corso degli ultimi anni. Ritengo sia ragionevole partire dal 2019. Un anno in cui si è realizzato un fondamentale salto in avanti con l'acquisizione della compagine complessiva di Hydreco da parte di Duplomatic - che non consiste solo nella sede di Vignola, struttura trainan-



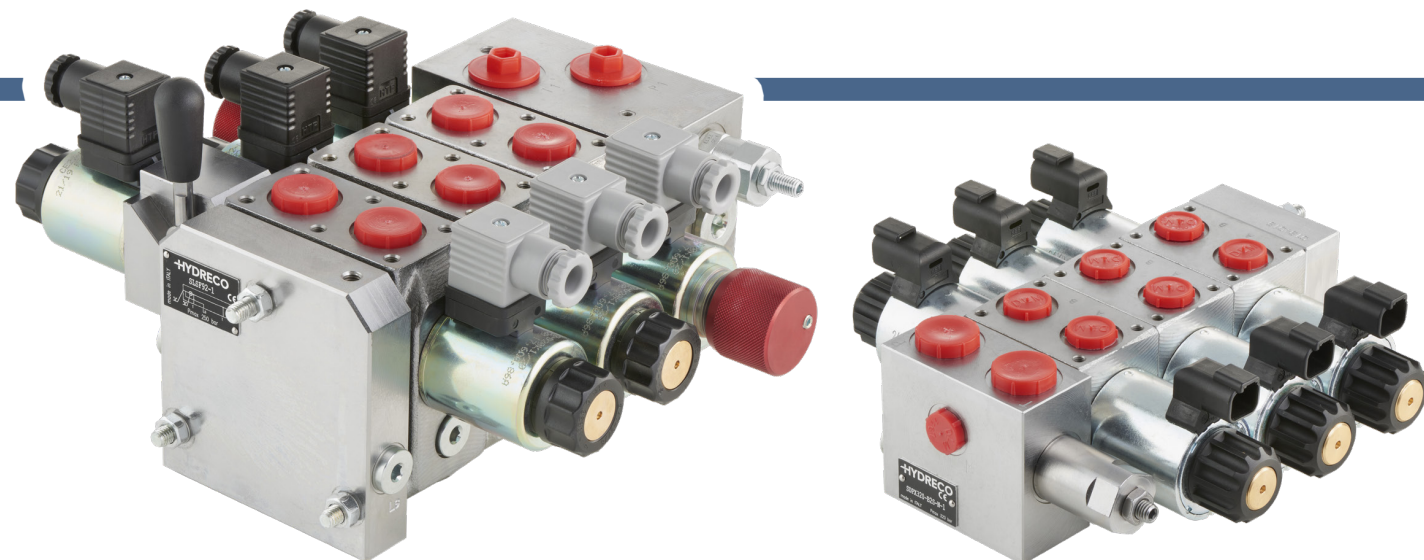
te per una molteplicità di fattori, di cui parleremo più avanti - comprese le sedi in Australia, India, Inghilterra e in altri paesi internazionali. Nel 2021, inoltre, la Hydreco di Vignola, sotto il nome di Hydreco Hydraulics Italia, ha avviato un nuovo centro produttivo a Parma. Qui abbiamo iniziato la produzione di pompe oleodinamiche a ingranaggi, un componente molto diffuso nel mondo delle macchine mobili e in quello industriale. Quindi l'evoluzione vede poi, nel 2022, l'avvento del gruppo Daikin che acquisisce il gruppo Duplomatic. Oggi l'impostazione è molto chiara da parte del management.

Hydreco, con il proprio brand e le aziende del gruppo, è focalizzato sulle applicazioni mobili, mentre tutto ciò che riguarda il brand Duplomatic è incentrato, invece, sulle applicazioni industriali che potremmo definire "stazionarie". Daikin è entrata ormai a pieno regime nell'organizzazione, con un team di persone arrivate direttamente dal Giappone - che risiedono ora a Parabiago, sede centrale del gruppo Duplomatic. Il comparto mobile a cui si rivolge Hydreco, in virtù delle proprie conoscenze e competenze, unite a una presenza capillare nelle varie aree di mercato, rappresenta quindi per la multinazionale giapponese un'ulteriore e strategica diffusione dei prodotti in ambito worldwide.

**Ci può parlare del suo ruolo all'interno di Hydreco?**

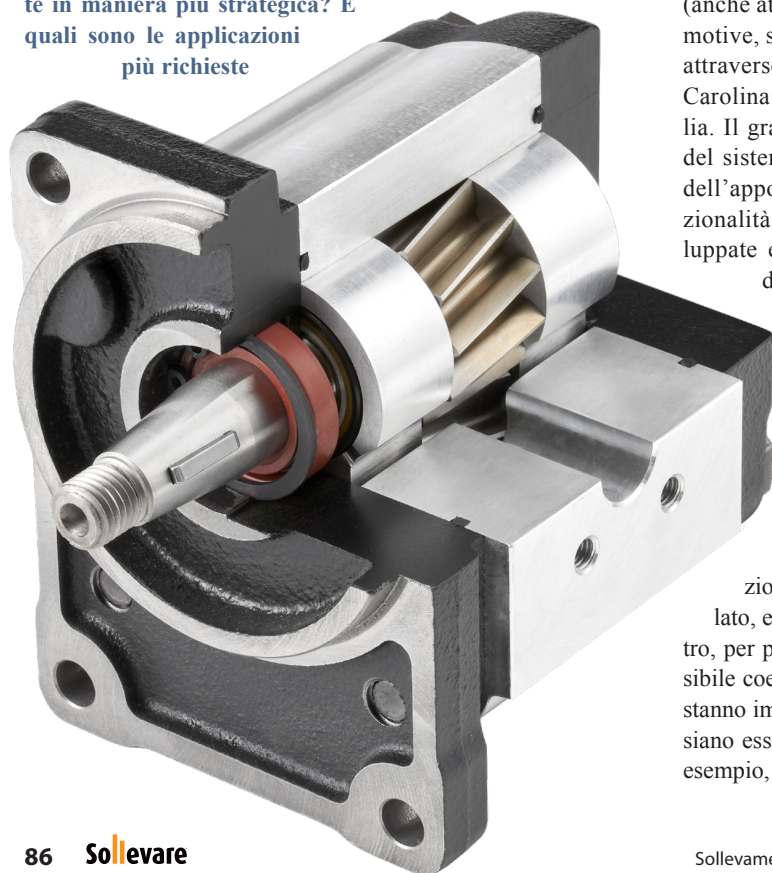
Sono il Sales Manager della società e a me fanno riferimento, sotto il profilo commerciale, le sedi operative di Vignola e Parma, in Italia e anche quelle tedesche, a Straelen e Helmstedt. La sede italiana di Vignola ha un'influenza storicamente molto importante





nel mondo Hydreco; sicuramente, ne è la capofila in Europa. Riguardo alla Germania, nel 2022 Duplomatic ha assorbito un'azienda tedesca altrettanto storica come Till Hydraulik, leader in diversi segmenti dell'oleodinamica, tra cui la produzione di cilindri per esigenze specifiche (a gestione decentralizzata, di lunghezza o diametri particolari e per impieghi gravosi) e di moduli di azionamento manuali compatti, come quelli utilizzati a bordo dei rimorchi per autocarri. Lo sviluppo delle sinergie tra il mondo Hydreco, la galassia Duplomatic e una new entry industriale come Till, si svolge nell'ottica di un lavoro di collaborazione tra i colleghi di tutte queste sedi. Parliamo di risorse umane dalla grande esperienza, ognuno nel proprio mercato e nel proprio settore specifico, in grado di unire e condividere know-how tecnici ed esperienze commerciali.

**Proseguiamo nel solco della mission Hydreco nei confronti del settore delle macchine mobili. Quali sono attualmente i segmenti di prodotto ai quali vi rivolgete in maniera più strategica? E quali sono le applicazioni più richieste**



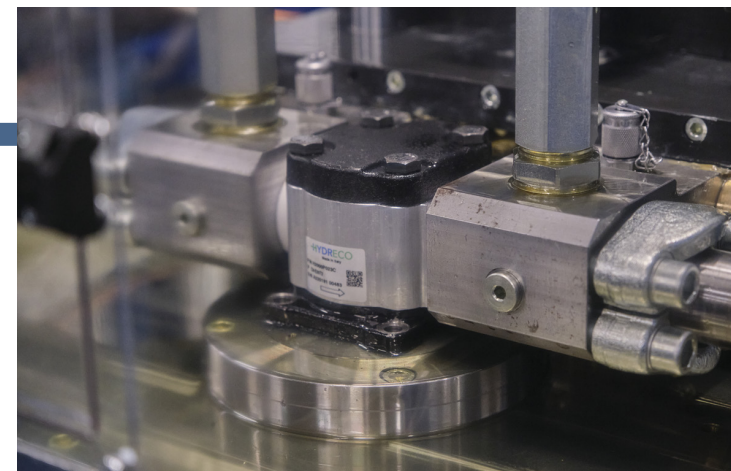
**sia nel settore construction che nel mondo industriale e dei servizi?**

Storicamente Hydreco è presente in maniera importante nel mondo dell'edilizia. Con la nostra gamma prodotti, possiamo fornire i gruppi di pompaggio e distribuzione del calcestruzzo, i manipolatori di comando (joystick) e i cilindri. Questa varietà di gamma ci conferisce la capacità di fornire un pacchetto completo di componentistica idraulica a chi produce macchine per movimentazioni pesanti - pensiamo al movimento terra, alla produzione e alla fornitura in cantiere del calcestruzzo, senza contare il mondo dell'agricoltura, soprattutto quella delle macchine e degli impianti odierni, dove l'elettronica è sempre più presente. I nostri joystick elettronici, ad esempio, stanno incontrando un crescente successo di mercato anche nelle applicazioni agricole, oltre naturalmente alla diffusione nel grande universo del sollevamento.

Hydreco si sta muovendo ultimamente in maniera massiccia (anche attraverso investimenti ingenti) nel mondo dell'automotive, soprattutto negli USA, con vendite dirette realizzate attraverso la nostra sede americana di Rock Hill, in North Carolina; un flusso di investimenti che riguarda anche l'Italia. Il grande tema tecnologico, nel nostro settore, è quello del sistema di sterzata dei veicoli elettrici, che ha bisogno dell'apporto oleodinamico, naturalmente, per la propria funzionalità. Ecco, noi stiamo fornendo le nostre pompe, svitupate e prodotte nella sede di Parma, per questi gruppi di sterzata elettro-idraulici, che sono stati concepiti negli USA per essere poi distribuiti ai grandi costruttori europei di veicoli.

**Come si sono evolute le richieste del mercato rispetto a dieci anni fa, quando era minore l'impatto dell'elettronica di controllo? In che direzione state proseguendo per far fronte al cambiamento?**

I trend principali sono essenzialmente due: la riduzione delle dimensioni di installazione a bordo da un lato, e la sempre più marcata esigenza di elettronica dall'altro, per portare le macchine operatrici mobili quanto più possibile coerenti con il mondo automotive. Questi due fattori ci stanno imponendo di rivedere strutturalmente i nostri prodotti, siano essi puramente idraulici, siano essi elettronici come, ad esempio, gli stessi joystick. L'obiettivo? Far sì che tutti i nostri



prodotti riescano a interloquire con la strumentazione a bordo delle macchine; quindi, la tendenza è sempre più indirizzata a tecnologie CAN Bus\* o Isobus\*\*, le più richieste nel movimento terra e in ambito agricolo, sia per l'integrazione dei servizi e delle funzionalità, sia per la capacità di dialogo conferita dalla strumentazione in cabina. Per quanto riguarda la riduzione dei volumi, basti pensare a un joystick, che fino a una decina di anni fa aveva uno standard dimensionale intorno ai 12 cm di diametro; oggi deve essere di 8 cm, quindi stiamo rivedendo i nostri progetti per ottenere strumenti più piccoli, elettronicamente più evoluti, e facilmente programmabili. Anche l'esigenza di personalizzazione è un altro elemento assai richiesto dal cliente finale, se consideriamo il fatto che ogni singola macchina potrebbe avere una personalizzazione differente, in teoria.

**Le potenzialità di Hydreco nell'aumentare il proprio posizionamento di mercato rispetto agli altri competitor, su quali basi si stanno sviluppando?**

Hydreco può contare su strutture produttive molto snelle; disponiamo di una rete di sub-fornitura molto sinergica e strategicamente molto vicina, proprio in senso territoriale. La sede produttiva delle pompe a ingranaggi, non a caso, è insediata a Parma, in considerazione dell'indotto storicamente importante che riguarda questo segmento di prodotti. Sempre con riguardo all'area emiliana, la sub-fornitura legata ai joystick e all'elettronica di controllo è una prerogativa del modenese. Nel parmense abbiamo a disposizione player notevoli nel settore dei componenti per pompe oleodinamiche. Parliamo di un circuito virtuoso che coinvolge i territori.

**In questo momento, dove si dirige lo sforzo maggiore del reparto Ricerca e Sviluppo di Hydreco Hydraulics e in quali aspetti chiave nella progettazione dei prodotti?**

Le applicazioni per impieghi a velocità variabile sono al centro della nostra ricerca. Una finestra di mercato che si è aperta di recente, infatti, riguarda tutti quei sistemi dove sono richieste velocità diversificate con potenze altrettanto variabili. Stiamo mettendo a punto una valvola particolare, integrata alle nostre soluzioni oleodinamiche, per approdare al risultato di una pompa a doppio effetto - che lavori, quindi, a doppio stadio quando occorrono grandi velocità e a singolo stadio quando servono basse velocità. Il fine è quello di utilizzare la potenza precipua, necessaria, nel momento specifico in cui è richiesta. In generale l'altro elemento chiave su cui stiamo concentrando i nostri studi tecnici riguarda il peso; il prodotto deve essere leggero, perché più leggero è il componente, più leggera è la macchina, e questo fattore è molto importante soprattutto nell'ottica di normative di riferimento che determinano le portate massime entro le quali la macchina deve rientrare, a seconda delle diverse applicazioni. Il peso, quindi le dimensioni e poi la ricerca di materiali innovativi costituiscono i focus sui quali ci stiamo concentrando. Non a caso, la nostra sede di Parma produce principalmente pompe con il corpo in alluminio, con la garanzia, per i nostri clienti, delle stesse prestazioni delle pompe in ghisa ma a fronte di un peso notevolmente inferiore. ■



(\*) Il sistema CAN Bus (Controller Area Network) è uno standard seriale per bus di campo, ideato negli anni Ottanta in Germania dalla Robert Bosch GmbH, con lo scopo di collegare varie unità di controllo elettronico come sensori e centraline. Nato principalmente per l'utilizzo in ambiente automotive, il protocollo CAN Bus è stato espressamente progettato per funzionare in ambienti fortemente disturbati dalla presenza di onde elettromagnetiche e attualmente è utilizzato in molte applicazioni industriali di tipo embedded, dove è richiesto un alto livello di immunità ai disturbi.

(\*\*) Isobus è il protocollo che permette di gestire la comunicazione tra trattori, software e attrezzature dei principali costruttori, per consentire lo scambio di dati e informazioni con un linguaggio universale tramite un'unica console di comando, integrata nella cabina del trattore. Il protocollo Isobus è il risultato da un accordo tra i principali produttori di macchine e attrezzature agricole per risolvere i problemi di compatibilità, standardizzando e sottoponendo a normativa la comunicazione tra diversi macchinari, indipendentemente dal produttore. Grazie all'Isobus la cabina diventa quindi un autentico computer di bordo che permette di governare gli attrezzi e la macchina, garantendo lo scambio di informazioni.